



Ordine Francescano Secolare d'Italia

Fraternità Regionale di Sicilia "Immacolata Concezione"

PREPARAZIONE DELLE FRATERNITA' LOCALI AL VII CAPITOLO ELETTIVO OFS SICILIA 4/6 SETTEMBRE 2020

"Annunziamo Cristo con la vita e la parola" (CCGG art.17)

INTRODUZIONE

"Quali «fratelli e sorelle della penitenza», in virtù della loro vocazione, sospinti dalla dinamica del Vangelo, conformino il loro modo di pensare e di agire a quello di Cristo mediante un radicale mutamento interiore che lo stesso Vangelo designa con il nome di «conversione», la quale, per la umana fragilità, deve essere attuata ogni giorno. In questo cammino di rinnovamento il sacramento della Riconciliazione è segno privilegiato della misericordia del Padre e sorgente di grazia". (Reg 7)

"La Fraternità, riunita in Assemblea o Capitolo, tratta gli argomenti che interessano la sua vita e organizzazione. Ogni tre anni, in Assemblea o Capitolo elettivo, elegge il Ministro e il Consiglio secondo le norme previste nelle Costituzioni e negli Statuti". (CCGG art. 49, 2)

Verso il Capitolo elettivo, possiamo avere la consolante convinzione della presenza e abitazione dello Spirito Santo in noi. **A noi spetta seguire la sua santa operazione.**

Francesco ci aiuta a capire come fare; innanzitutto ci dice come riconoscere lo Spirito del Signore:

AMMONIZIONI

XII. Come riconoscere lo Spirito del Signore.

[161] A questo segno si può riconoscere il servo di Dio, **se ha lo spirito del Signore: se, quando il Signore compie, per mezzo di lui, qualcosa di buono, la sua "carne" non se ne inorgolisce** - poiché la "carne" è sempre contraria ad ogni bene - ma piuttosto si ritiene ancora più vile ai propri occhi e si stima più piccolo di tutti gli altri uomini.

XIX. L'umile servo di Dio.

[169] Beato il servo, che non si ritiene migliore, quando viene lodato ed esaltato dagli uomini, di quando è ritenuto vile, semplice e spregevole, poiché quanto l'uomo vale davanti a Dio, tanto vale e non di più. Guai a quel religioso, che è posto dagli altri in alto e per sua volontà non vuol discendere. E *beato quel servo*, che non viene posto in alto di sua volontà e sempre desidera mettersi sotto i piedi degli altri.

Se vogliamo accrescere, esprimere lo Spirito del Signore, non possiamo confidare in noi stessi.

Chiediamoci allora: **quando pensiamo a noi stessi, sia personalmente che comunitariamente, in che cosa confidiamo?** Quando ci prepariamo o quando ci avviciniamo a un Capitolo elettivo, mentre pensiamo al Capitolo di settembre, **in che cosa confidiamo davvero?**

Confidare in se stessi significa il bisogno di aggrapparsi a qualcosa trovando delle giustificazioni, dicendo: tutto sommato non siamo così male, o al contrario sentirsi in qualche modo speciali. Questi atteggiamenti sono definiti da *Francesco*: frutto della carne e non dello Spirito.

Basterebbe "non confidare nella propria carne" per avviare un percorso di conversione e presentarsi al Capitolo davvero **"liberi e capaci di far agire lo Spirito."**

Chiediamoci allora come singoli e come Fraternità: **come vivo questo tempo di preparazione al capitolo?**



Ordine Francescano Secolare d'Italia

Fraternità Regionale di Sicilia "Immacolata Concezione"

1. LA CELEBRAZIONE DI UN CAPITOLO

Il Capitolo è intimamente connesso con la qualità della vita fraterna al punto da segnare il percorso futuro della Fraternità regionale e locale (cf., CCGG art. 64).

➤ Siamo chiamati a GUARDARE IL PASSATO CON GRATITUDINE.

Pensiamo che un esempio eloquente sia stata la realizzazione dell'unità dell'OFS, con tutta la fatica e le difficoltà vissute, perché frutto dello Spirito del Signore che ci ha insegnato a non confidare nella "propria carne" ma nella "sua santa operazione".

Tutto ciò ha favorito il senso di identità e di appartenenza all'unica Famiglia dell'Ordine Francescano Secolare; ha rivelato potenzialità e risorse; ha creato conoscenza e collaborazione avviando vari percorsi di partecipazione e di presenza nella Chiesa e nel mondo?

➤ Siamo chiamati a VIVERE IL PRESENTE CON PASSIONE.

Partendo da una visione realistica delle nostre Fraternità vogliamo mettere in evidenza la nostra realtà: non tutte le fraternità locali hanno ancora superato i limiti o lo status di fraternità "devozionali"; "autoreferenziali"; "chiuse in se stesse" (es. sempre lo/a stesso/a ministro/a); "dipendenti" (es. dal ministro/a o dall'assistente di turno). Altre Fraternità hanno mostrato il senso di appartenenza a un Ordine.

Come possiamo definire la nostra Fraternità?

La nostra Regola altro non è che osservare il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo secondo l'esempio di san Francesco d'Assisi, il quale del Cristo fece l'ispiratore e il centro della sua vita con Dio e con gli uomini (Reg 4).

La caratteristica del nostro essere Ordine sta soprattutto nella secolarità: cioè essere presenti come testimoni nel secolo, nel mondo.

La nostra secolarità ci porta a prendere coscienza del nostro compito all'interno della famiglia, della società, della chiesa e della Fraternità francescana, in tutti i contesti della nostra vita quotidiana?

Tutto ciò non è frutto di una scelta personale, ma di una chiamata-vocazione particolare alla quale abbiamo risposto con la Professione, che si trasforma in disponibilità verso l'altro. La nostra Regola all'art. 14 dice: *"Chiamati, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, a costruire un mondo più fraterno ed evangelico per la realizzazione del Regno di Dio, consapevoli che "chiunque segue Cristo, Uomo perfetto, si fa lui pure più uomo", esercitino con competenza le proprie responsabilità nello spirito cristiano di servizio"*.

➤ Siamo chiamati ad ABBRACCIARE IL FUTURO CON SPERANZA

"Impegnati a edificare il regno di Dio nelle realtà e attività temporali, i francescani secolari, per vocazione, vivono come realtà inseparabile la loro appartenenza alla Chiesa e alla società". (CCGG art. 20.1)

Anche Papa Francesco ci invita a:

- Essere gioiosi
- A svegliare il mondo
- Essere esperti nel "riparare la Chiesa" vivendo la comunione
- Andare nelle periferie esistenziali

Tutto questo ci rende corresponsabili e disponibili verso quanto viene segnalato e proposto dai vari Consigli: regionale, nazionale e internazionale?

La partecipazione a quelli che sono gli incontri organizzati dai Consigli è per noi di fondamentale importanza, in quanto rappresenta l'occasione per confrontarsi con realtà differenti dalla propria, differenti e non diverse?



Ordine Francescano Secolare d'Italia

Fraternità Regionale di Sicilia "Immacolata Concezione"

Ciò accresce il senso di appartenenza?

Per appartenere sono necessari:

1. la presenza personale, ossia la partecipazione assidua, e non sporadica, né facoltativa agli incontri della Fraternità, che non possono essere più le famose "adunanze mensili", bensì "incontri frequenti", organizzati dal Consiglio di ogni livello per stimolare ognuno alla vita di Fraternità e per una crescita di vita francescana ed ecclesiale (Reg 24);
2. la testimonianza, di vita evangelica e di vita fraterna anche come percorso di promozione vocazionale (CCGG 45,2) e come aiuto alla formazione dei nuovi membri (Reg 23 e CCGG 37,3);
3. la preghiera, che è l'anima di questa "comunità d'amore" (Reg 8);
4. la collaborazione attiva, di tutti e di ciascuno, al buon andamento della Fraternità, allo svolgimento dinamico e partecipato delle riunioni, alla realizzazione delle sue iniziative caritative e di apostolato (CCGG 53,3);
5. gli eventuali impegni nell'animazione della Fraternità, in particolare, quando si viene chiamati a qualche ufficio/servizio (CCGG 31,4);
6. il contributo economico, a misura delle possibilità dei singoli membri (CCGG 30,3), per fornire i mezzi finanziari occorrenti alla vita della Fraternità e alle sue opere di culto, di apostolato e caritative.

Per tutto questo il Capitolo è

- Tempo dell'incontro
- Tempo dell'ascolto
- Tempo dell'accoglienza

2. NON C'È MISSIONE SENZA PERDONO

"Devono approfondire i veri fondamenti della fraternità universale e creare ovunque spirito di accoglienza e atmosfera di fratellanza. Si impegnino con fermezza contro ogni forma di sfruttamento, di discriminazione e di emarginazione e contro ogni atteggiamento di indifferenza verso gli altri" (CCGG 18, 2).

Non c'è missione se i conti col passato sono ancora in corso d'opera. Siamo disposti a prenderci la croce del futuro, ma facciamo fatica a prenderci quella del passato, che ci fa soffrire perché infrange lo specchio del nostro narcisismo. Quando Dio mi perdona mi dice anche cosa fare.

Allora *Francesco* manda i frati a due a due a predicare la riconciliazione, perché lui sa quanto costa la riconciliazione, ma non lo sa negli altri, lo sa in se!

Noi abbiamo fatto questa esperienza? La sentiamo viva in noi?

Francesco a chi si è rivolto? Quali sono gli ambiti?

Francesco era molto rigido verso tutto quello che riguardava la cura per la Parola di Dio e il culto eucaristico. Questo ci dice come dobbiamo prendere sul serio la nostra missione che ha il suo punto di partenza nella conoscenza della Parola di Dio e nei sacramenti.

Il primo culto dopo l'abbraccio al lebbroso è quello eucaristico.

Altro ambito è il destinatario.

Francesco predilige che si predichi alle persone lontane attraverso l'incontro e l'amicizia, perché la salvezza avviene per contagio e con un approccio di benevolenza: "Il Signore ti dia pace".

Questo ci dice che la missione è farsi amici i lontani!



Ordine Francescano Secolare d'Italia

Fraternità Regionale di Sicilia "Immacolata Concezione"

Nessuno di noi dovrebbe sottrarsi a una seria verifica sulla sua presenza nella vita della Chiesa e del mondo e sul suo modo di rispondere alle continue e nuove domande che si levano attorno a noi, al grido dei poveri.

Noi a che punto siamo? La nostra presenza nel mondo e nella Chiesa esiste? E' attiva? Come?

CONCLUSIONE

L'essere chiusi è una delle tentazioni maggiori che abbiamo. Essere chiusi ci fa sentire più sicuri, e così anche il Capitolo, come espressione di questo nostro atteggiamento, rischia di divenire questione privata che inizia e finisce con noi, tra noi, nonostante il grande sforzo che facciamo per programmare e progettare, che può essere uno dei mezzi attraverso cui esprimiamo la nostra illusione di una vocazione e di un Ordine frutto della nostra volontà, l'illusione di un OFS lanciato nell'impegno missionario, quasi trascinato, nel quale pure si propongono cose buone, tanta formazione che sembra non riuscire mai a dare frutti (e allora cerchiamo idee nuove...), sempre però, confidando in noi stessi e in quello che pensiamo di poter produrre; e questo ci basta.

Ricordiamoci ancora una volta che gli Apostoli ricevono lo Spirito Santo proprio quando non possono più confidare in se stessi, quando sono "chiusi nel cenacolo" e sconfitti. **Se vuoi tenere e accrescere lo Spirito del Signore, NON PUOI confidare in te stesso.**

L'ostinazione verso un certo tipo di forma di appartenenza, costruita sul "però in fondo non siamo male", ci rende inevitabilmente sterili ed esclusivi, non possiamo essere mai inclusivi.

Lasciamoci allora guidare da Francesco e spingere dall'amore di Cristo!

Siamo mossi dall'Amore: il cristiano è una persona conquistata dall'amore di Cristo e perciò, mosso da questo amore - «*caritas Christi urget nos*» (2 Cor 5,14) –, è aperto in modo profondo e concreto all'amore per il prossimo (cfr. *ibid.*, 33). Tale atteggiamento nasce anzitutto dalla coscienza di essere amati, perdonati, addirittura serviti dal Signore, che si china a lavare i piedi degli Apostoli e offre Se stesso sulla croce per attirare l'umanità nell'amore di Dio. (Messaggio Papa Benedetto XVI per la Quaresima 2013)

COMMISSIONE VII CAPITOLO ELETTIVO OFS SICILIA

Claudia Pecoraro

Febronia Lamicela

Peppino Trovatello

Fr. Pino Noto